

CORSO DI TEOSOFIA

sesta parte

Edoardo Bratina

La diversità della classificazione dei Principi che costituiscono l'uomo a diversi livelli o piani di coscienza rappresenta un capitolo importante della Teosofia per poter comprendere le dottrine dei vari autori e dei tempi diversi.

La classificazione teosofica originale della costituzione dell'uomo a diversi piani o livelli di coscienza, è riportata nell'opera di H.P.Blavatsky *"Chiave alla Teosofia"* (1), come segue:

SCHEMA 1

H.P.Blavatsky osserva però, in una nota a piè di pagina della stessa tabella, che la numerazione progressiva dei Principi, come fece A. P. Sinnett nel *"Buddismo Esoterico"*, è inutile perché *"la monade duale (Atma-Buddhi) è suscettibile di essere considerata come la più elevata (sesta e settima), mentre in alcuni uomini è l'intelligenza superiore (Manas) o quinto Principio che domina il resto, in altri invece è l'anima animale (Kama Rupa) che regna suprema..."* (2). In altri termini H.P. Blavatsky ammette la relatività della classificazione, perché questa dipende dal criterio che si applica. Così pure nella *"Dottrina Segreta"* H.P.Blavatsky afferma: *"Vi sono dei dotti bramini i quali hanno protestato contro la nostra settenaria suddivisione. Essi hanno ragione dal loro punto di vista, come noi abbiamo ragione dal nostro... per l'insegnamento occulto, pratico, la nostra settenaria suddivisione è la migliore e la più facile. Ad ogni modo è una materia di Scuola e di scelta"* (3). Dalla tabella riportata sopra risulta infatti che il "Prana" viene considerato come un Principio distinto, mentre secondo altre versioni è la forza vitale comune ai corpi a), c) e d). A sua volta la definizione "Corpo astrale" fu successivamente attribuita al "Kama Rupa", sede delle emozioni, e "Linga Sharira" (doppio eterico) venne considerato parte integrante del "Corpo fisico". In questo modo i sette Principi originali si riducono a cinque, ma le successive ricerche hanno dimostrato l'esistenza di altri due livelli trans-atmici e cioè il piano monadico e quello divino (4). Infatti A.Besant nella sua opera *"Man and his Bodies"* precisa: *"Osservando i corpi inferiori dell'uomo con la visione astrale, il doppio eterico (Linga Sharira) ed il corpo astrale (Kama Rupa) si riscontra che si interpenetrano e siccome a loro volta entrambi interpenetrano il fisico denso, nel passato questo generò qualche confusione ed i termini "Linga Sharira" e "corpo astrale" sono stati usati scambievolmente, mentre quest'ultimo nome è stato usato pure per designare il corpo "Kama" o del desiderio. Questa terminologia generica causò qualche incertezza, in quanto le funzioni del corpo kamico, definite "corpo astrale", sono state spesso intese come funzioni del doppio eterico... Precise osservazioni della formazione di questi due corpi ci danno la possibilità di dire, in modo definitivo, che il doppio eterico è composto soltanto di etere fisico e non può, se estratto, lasciare il piano fisico o andare lontano dalla sua controparte... L'astrale o corpo "Kama" o del desiderio, d'altro canto, è composto soltanto di materia astrale... perciò per evitare ogni confusione è meglio designare il primo "doppio eterico" ed il secondo "corpo astrale"* (5). L'attuale settenaria classificazione teosofica della costituzione dell'uomo e del cosmo in: a) fisico, b) astrale, c) mentale, d) buddhico, e) nirvanico, f) monadico, g) divino, ormai entrata nell'uso corrente, si affermò soltanto dopo lunghe ricerche, studi comparati e confronti con

gli esponenti dei diversi sistemi religiosi. Particolarmente importante fu il confronto di H.P.Blavatsky con T. Subba Row uno dei più dotti conoscitori del brahmanesimo (6). H.P.Blavatsky mette in rilievo che: *"E' estremamente difficile dimostrare se i tibetani derivarono le loro dottrine dagli antichi Rishi dell'India, oppure se gli antichi bramini appresero la loro scienza occulta dagli Adepti del Tibet, oppure, infine, se gli Adepti di entrambi i paesi professarono in origine la stessa dottrina, derivata da una fonte comune"* (7). Perché la classificazione del *"Buddhismo Esoterico"*, uniformandosi allo schema della Scuola del Transhimalaya, non si accordava con quella delle Scuole Indiane del Vedanta, del Rajayoga, ecc., nel loro aspetto esoterico, tuttavia la classificazione stessa non è arbitraria perché la conoscenza di una corretta conoscenza dei Principi è della massima importanza. La classificazione del *"Buddhismo Esoterico"* trascura però i Principi universali (monadico e divino), come tutte le altre classificazioni analoghe, forse perché appartengono ad una evoluzione superumana; scinde invece in corpi fisico in denso ed eterico ed il mentale in concreto ed astratto, uniformando in questo modo la classificazione Transhimalayana con quella della Qabbala e dell'Alchimia del Quaternario inferiore e del Ternario Superiore e cioè:

SCHEMA 2

H.P.Blavatsky mette in rilievo che: *"Da quando incominciò l'esposizione della dottrina degli Arhat, molti di coloro che erano a conoscenza delle basi occulte della filosofia indiana, si immaginavano che i due sistemi fossero in conflitto. Alcuni dei più bigotti hanno apertamente accusato gli occultisti della S.T. di diffondere una separata eresia buddista tanto da affermare che tutto il movimento teosofico non era altro che una velata propaganda buddista. Fummo tacciati dai bramini ignoranti e dai dotti europei che la nostra settenaria divisione della natura e di ogni cosa contenuta in essa, uomo compreso, è arbitraria ed in contrasto con i sistemi religiosi più antichi dell'Oriente"* (8). Ma a conforto della sua tesi H.P.Blavatsky riporta un confronto tra le Scritture dei Veda, Upanishad, Manu, Vedanta, Yasna, Libro dei Morti, Rituale Egizio, Qabbala, Libri Mosaici, iscrizioni cuneiformi ecc. per dimostrare che tale classificazione fu universalmente usata ed espressa con la formula: $2 \text{ alla terza} - 1 = 8 - 1 = 7$.

Nella classificazione del *"Buddhismo Esoterico"*, adottato da H.P.Blavatsky abbiamo una classificazione in 7 Principi, nella filosofia Vedanta questa è limitata a sei, nella filosofia del Rajayoga a quattro. Tuttavia bisogna distinguere i Principi dell'uomo dai *"corpi"* che esprimono detti Principi ed i Piani di coscienza sui quali operano i Principi stessi. Da ciò si può comprendere la ragione delle difficoltà sorte dallo studio comparato di termini non equivalenti. Per ovviare a tali difficoltà è stata adottata l'attuale classificazione, basata esclusivamente sulle funzioni dell'uomo, sui diversi livelli o Piani di coscienza.

Nel *"Glossario Teosofico"* troviamo la precisa definizione: *"Piano, dal latino "planus" (livello) un'estensione dello spazio o di qualcosa in esso, sia fisico che metafisico; per esempio "un piano di coscienza". Come viene usato nell'occultismo, il termine denota il campo o l'estensione di qualche stato di coscienza, oppure la facoltà di percezione di un particolare senso o l'azione di una forza particolare od anche lo stato della materia corrispondente a questi"* (9). Vediamo che tale definizione del *"Piano"* o *"Livello"* consente una certa ampiezza

d'interpretazione dei termini e delle relative classificazioni e possono variare secondo la prevalenza dell'importanza che viene attribuita alle singole funzioni dalle Scuole particolari o dalle Religioni storiche. La classificazione dei Principi costituenti l'uomo è della massima importanza sia nella disciplina spirituale che nella sistemazione della Psicologia moderna e nelle sue applicazioni pratiche della Psicoterapia in cui non basta distinguere nell'uomo il subconscio, il conscio ed il superconscio (corpo-anima-spirito), bensì anche la costituzione, l'interdipendenza di ognuno di questi Principi. Come il corpo fisico è formato di cellule, tessuti, organi e funzioni, così anche i "corpi sottili" consistono di analoghi elementi ed hanno dei rapporti sia verticali che orizzontali descritti nella letteratura teosofica.

QUESTIONARIO

- 1) Qual è la classificazione originale della costituzione dell'uomo?
- 2) Indicare il termine sanscrito, il significato exoterico e la spiegazione dei termini.
- 3) Che cosa dice H.P.Blavatsky sulla classificazione dei Principi?
- 4) La classificazione teosofica coincide con quella delle varie religioni?
- 5) In che cosa si identificano le varie classificazioni?
- 6) In che cosa differiscono le stesse classificazioni?
- 7) Per quale ragione vi sono delle differenze tra le varie classificazioni?
- 8) A che cosa serve la classificazione dei Principi che costituiscono l'uomo?

RIFERIMENTI

- 1) H.P.Blavatsky, *Chiave alla Teosofia*, 3° ed. orig. p.63.
- 2) Ibid. Nota.
- 3) H.P.Blavatsky, *La Dottrina Segreta*, 3° ed. orig. vol. 2° p. 631.
- 4) A. Besant, *The Seven Principles of Man*, p. 63 et seq.
- 5) A. Besant, *Man nad his bodies*, 2° ed. or. nota a p. 28.
- 6) T. Subba Row, *Esoteric Writings*, Bombay 1895 p. 287.
- 7) *Five Years of Theosophy*, London, 1885, p. 154.
- 8) H.P.Blavatsky, "The Sptenary Principle in Esotericism", Ibid. p. 187.
- 9) *Glossario Teosofico*, ed. orig. p. 255, sub voce.